

## I giudici bocchiano gli accorpamenti

Tra ricorsi e controricorsi il dimensionamento scolastico deciso dalla giunta di centrodestra di Francesco Rocca traballa. L'ultimo colpo l'hanno inflitto 280 genitori dell'Alberto Sordi, l'istituto a Casal de' Pazzi, nel IV municipio: a fine agosto il Tar aveva dato loro ragione, annullando il provvedimento che avrebbe dovuto accorpare la scuola all'Ic Falcone.

→ a pagina 3

# “Stop agli accorpamenti” I giudici smontano il piano della Regione

Dall'Alberto Sordi  
a Viterbo, ricorsi in serie  
a Tar e Consiglio di Stato  
“Violata la corretta  
collaborazione tra enti”

Tra ricorsi e controricorsi il dimensionamento scolastico deciso dalla giunta di centrodestra di Francesco Rocca traballa. L'ultimo colpo l'hanno inflitto 280 genitori dell'Alberto Sordi, l'istituto a Casal de' Pazzi, nel IV municipio: a fine agosto il Tar aveva dato loro ragione, annullando il provvedimento che da questo anno scolastico avrebbe dovuto accorpare la scuola a un'altra struttura, l'Ic Falcone. Dalla fusione sarebbe nata una scuola da 1.400 alunne e alunni spalmati su più plessi. Un numero monstre.

Dalla pronuncia, però, i genitori non hanno più saputo nulla: l'Ufficio scolastico regionale, che si era basato sul piano di dimensionamento per assunzioni e nomine del personale, attendeva dalla giunta Rocca disposizioni che non sono ancora arrivate.

Così, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, non essendo stati ancora nominati un preside e un team di segreteria, le famiglie ricorrenti della Sordi, col supporto dell'avvocato Dante Grossi, hanno fatto un esposto «alla procura e alla Corte dei Conti per capire se ci sia un danno erariale», mentre «Regione e ministero dell'Istruzione e del Merito sono stati diffidati».

Di più. Nel frattempo è stato rigettato l'appello con cui la giunta Rocca chiedeva di sospendere gli effetti della sentenza del Tar del Lazio che aveva bocciato la delibera regionale sul dimensionamento scolastico per le scuole di Viterbo. Era stato proprio il Comune a rivolgersi al tribunale, ricevendo il primo responso già a inizio luglio: nella pronuncia si parlava di «violazione del canone di leale collaborazione tra enti» ma anche di «difetti di istruttoria e di motivazione».

Senza sospensiva del Consiglio di Stato e con la prima campanella dell'anno alle porte, è probabile

che si correrà ai ripari nominando in via emergenziale un dirigente, probabilmente in reggenza, e del personale di segreteria che potrebbe però arrivare alla spicciolata.

A questo si sommano gli altri ricorsi accolti dal Tar — sono in totale 7, sui 23 accorpamenti previsti per l'anno scolastico 2025/2026 — presentati da Comuni disseminati per la regione, singole scuole e gruppi di genitori. Nelle pronunce ricorrono spesso le stesse motivazioni. Per i giudici i provvedimenti relativi alla soppressione e all'aggregazione degli istituti «non recano alcuna motivazione



Peso: 1-3%,3-50%

circa le ragioni della soppressione».

E ancora. «È onere dell'amministrazione regionale provvedere al dimensionamento scolastico mediante un procedimento ispirato o alla leale cooperazione con i territori e all'aperto e proficuo contraddittorio e mediante l'adozione di un provvedimento finale puntualmente e dettagliatamente motivato con riguardo ai singoli istituti coinvolti, che consideri ogni specificità e qualifica».

La speranza degli altri ricorrenti – dal comune di Grotte di Castro a quelli di Petrella Salto e Fiamignano, passando per Nerola,

Montorio Romano e Monteflavio, sede dell'istituto Giorgi, è classificato come comune montano a elevato disagio – è che le eventuali richieste di sospensive presentate dalla Regione diano lo stesso esito di quella di Viterbo.

In consiglio intanto l'aria è più tesa che mai. E non solo perché alcuni consiglieri di maggioranza si sono da sempre mostrati contrari ad alcuni accorpamenti.

Giovedì pomeriggio, durante la discussione di un ordine del giorno proposto dalla consigliera dem Eleonora Mattia, che chiedeva lo stop alle fusioni delle auton-

omie scolastiche, «l'assemblea è stata sospesa e poi chiusa senza che l'atto fosse votato». — **V. L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il dietrofront e le strutture che erano state unite creando istituti anche da 1.400 studenti sono costrette a trovare dirigenti e personale in tempi record



☉ Una delle proteste organizzate da studenti e famiglie contro il dimensionamento scolastico deciso dalla Regione



Peso: 1-3%,3-50%